

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 11 settembre 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 428 del 10.09.2010

Incontro per l'assistenza igienico-sanitaria agli studenti disabili

L'assessore provinciale alle Politiche Sociali Piero Mandarà ha incontrato i medici rappresentanti dell'Asp di Ragusa e l'associazione Pro Diritti H per fissare le linee guide utili alla gestione del servizio di assistenza igienico-sanitaria rivolta agli studenti diversamente abili.

“Ho attivato un tavolo tecnico che ha fatto il punto sul protocollo da adottare all'interno delle scuole – ha detto l'assessore Mandarà - e che, in attesa dell'inizio dell'anno scolastico, si è concentrato su diversi aspetti: innanzi tutto l'aiuto da fornire agli studenti sia durante l'ingresso nei vari plessi che negli spostamenti all'interno della classe, ma anche nella cura dell'igiene e nell'uso dei servizi”.

L'istituzione scolastica si farà carico, di volta in volta, della richiesta al gruppo multidisciplinare per l'handicap dell'Asp, che provvederà alla verifica delle condizioni cliniche dell'alunno disabile. Il gruppo multidisciplinare verificherà la sussistenza delle condizioni per l'erogazione del servizio e successivamente provvederà ad emettere il foglio informazioni sulle necessità assistenziali ed a trasmetterlo alla istituzione scolastica di pertinenza. Soddisfatto l'assessore Mandarà, che ha sottolineato l'efficienza del servizio. “Nonostante la diminuzione del budget a disposizione – ha spiegato l'assessore – assicureremo agli studenti la massima assistenza e il massimo impegno. Abbiamo concordato con l'Asp e l'associazione Pro Diritti H tutte le misure da adottare e ci siamo venuti incontro in modo significativo. L'intesa è totale: siamo per l'efficienza, ma le nuove linee guide ci impongono di analizzare con attenzione ogni singola questione di disabilità: spero che il nuovo anno scolastico dia la possibilità anche a questi soggetti di rendere al meglio”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 429 del 10.09.2010

I floricoltori iblei alla Florimart di Padova.

La Provincia di Ragusa è presente all'annuale edizione della rassegna floricola del Flormart in pieno svolgimento a Padova. Nell'ambito della importante rassegna internazionale del florovivaismo gli operatori iblei sono presenti col sindacato provinciale dei vivaisti della Confcommercio, aderente alla Federvivai ed hanno avuto la possibilità di esporre e di vedere apprezzate le loro produzioni di elevata qualità che hanno richiamato l'attenzione e l'interesse degli operatori e dei tanti visitatori. A Padova è presente l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo che ha portato il saluto suo personale e dell'amministrazione provinciale. A rappresentare in prima linea il sindacato e gli imprenditori florovivastri iblei sono il presidente provinciale Enzo Maugeri, i suoi vice presidenti Guglielmo Cintoli e Francesco Tolaro ed il consigliere Salvatore Iemmolo. La presenza istituzionale della Provincia Regionale è stata voluta dagli stessi operatori ed è servita a gettare le basi per una presenza ancora più significativa nelle prossime edizioni.

"Anche nel settore florovivaistico – afferma Cavallo - le nostre produzioni riescono ad affermarsi e a suscitare l'interesse degli operatori del settore. Grazie all'impegno dei nostri imprenditori la nostra provincia insieme ad altre province siciliane ha contribuito all'ottima ed incoraggiante riuscita della manifestazione espositiva che ha di sicuro una rilevanza internazionale"

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 430 del 10.09.2010

Viabilità provinciale nel territorio di Santa Croce. Conferenza di servizio Provincia-Comune

Conferenza di servizio per verificare il miglioramento della viabilità provinciale nel territorio di Santa Croce Camerina. Si sono riuniti per un confronto a 360° gradi l'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi e il sindaco di Santa Croce Camerina Lucio Schembari, accompagnati dai rispettivi dirigenti e funzionari.

In particolare si è discusso della rotatoria di collegamento tra Santa Croce e Marina di Ragusa che sarà realizzata tra la s.p. 36 e la s.p. 124. La gara di appalto verrà espletata il prossimo 12 ottobre 2010. Si è discusso inoltre della possibilità di rendere prioritari i lavori di ampliamento della s.p. 36 Santa Croce-Marina di Ragusa, importante asse viario di collegamento della costa iblea. Inoltre i rappresentanti del comune di Santa Croce hanno chiesto che l'assessorato provinciale alla Viabilità valuti la possibilità di inserire tra le strade provinciali la strada comunale Pescazze-Santa Croce al fine di collegare la nuova pedemontana (s.p. 125 Marina di Ragusa-Casuzze inaugurata qualche mese fa) con l'abitato di Casuzze.

L'assessorato provinciale, infine, su richiesta dell'assessore Zisa, valuterà l'ipotesi di soluzioni alternative all'incrocio che insiste sulla circonvallazione di Santa Croce che attualmente necessita di interventi migliorativi di sicurezza.

Il sindaco Schembari ha espresso soddisfazione per l'esito dell'incontro ringraziando l'Assessore Minardi il quale ribadito piena disponibilità al rispetto del crono programma di interventi nella zona di Santa Croce, confidando nella piena collaborazione tra i due Enti.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 431 del 10.09.2010

Ato Idrico, presentata la proposta di aggiornamento dell'Ato Idrico

Presentata alla Conferenza dei Sindaci e del Presidente della Provincia dell'ATO Idrico, la proposta di aggiornamento del Piano d'Ambito predisposto dalla segreteria tecnica dell'Ato Idrico in collaborazione con i tecnici del CSEI di Catania, anch'essi presenti all'incontro. "La presentazione della proposta rappresenta l'avvio dell'iter di approvazione. In tal modo - afferma l'Assessore Salvo Mallia - inizia quella fase necessaria di concertazione e confronto per arrivare ad un'approvazione unanime e condivisa".

L'incontro è servito anche per verificare lo stato dell'iter di approvazione, da parte dei Consigli Comunali, dello Statuto della Società in house per la gestione del servizio idrico integrato. Ad oggi solo il Comune di Chiaramonte ha proceduto all'approvazione.

La Conferenza ha inoltre previsto per la prossima seduta l'approvazione del Piano Operativo Triennale, necessario per procedere alla stipula del prossimo accordo di programma quadro per la gestione dei fondi europei. Infine si è discusso del Piano di rientro dei Comuni per le spese di compartecipazione all'Ato Idrico. A tal proposito, i rappresentanti istituzionali si sono impegnati a verificare quanto prima il piano con i rispettivi bilanci.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 432 del 10.09.2010

Programmati i servizi assistenziali a favore di alunni H nelle scuole

Si è svolto ieri mattina presso gli uffici dell'assessorato provinciale alle Politiche Sociali, l'incontro tra le cooperative sociali accreditate per l'erogazione di servizi assistenziali a favore di alunni H nelle scuole e l'assessore Piero Mandarà coadiuvato dal suo staff. L'incontro è servito ad organizzare i servizi a decorrere dal 1° Ottobre 2010. "Dopo i vari momenti di confronto e concertazione che in questi mesi sono intercorsi con le stesse cooperative - spiega l'assessore Mandarà - è stato privilegiato il sistema dell'accreditamento delle cooperative per la gestione del servizio di assistenza e/o trasporto degli alunni portatori di handicap frequentati gli istituti di istruzione secondaria del territorio provinciale. Adesso le famiglie potranno rivolgersi presso gli sportelli informativi per quanto riguarda la documentazione necessaria per avviare in tempi brevissimi i servizi richiesti sulla base dei progetti migliorativi presentati dalle cooperative stesse".

I genitori dovranno recarsi in uno dei tre sportelli adibiti dalle ore 9,30 alle ore 12,00 e precisamente presso: Ragusa, Ufficio Assessorato Servizi Sociali, Via G. Bruno (Ex Coreco -piano terra), Vittoria, Istituto Superiore "Marconi", Piazza Gramsci, Modica, I.I.S.S. "G. Verga", Piazzale Fabrizio n. 1.

Il genitore firmatario dovrà consegnare fotocopia del documento di riconoscimento e foglio informazioni anno 2010 attestante le necessità assistenziali dell'utente.

ar

POLITICHE SOCIALI. Incontro operativo

Servizio assistenza a studenti disabili

L'assessore provinciale alle Politiche sociali Piero Mandarà ha incontrato i medici rappresentanti dell'Asp di Ragusa e l'associazione Pro Diritti H per fissare le linee guida utili alla gestione del servizio di assistenza igienico-sanitaria rivolta agli studenti diversamente abili. "Ho attivato un tavolo tecnico che ha fatto il punto sul protocollo da adottare all'interno delle scuole - ha detto l'assessore Mandarà - e che, in attesa dell'inizio dell'anno scolastico, si è concentrato su diversi aspetti: innanzitutto l'aiuto da fornire agli studenti sia durante l'ingresso nei vari plessi che negli spostamenti all'interno della classe, ma anche nella cura dell'igiene e nell'uso dei servizi".

L'istituzione scolastica si farà carico, di volta in volta, della richiesta al gruppo multidisciplinare per l'handicap dell'Asp, che provvederà alla verifica delle condizioni cliniche dell'alunno disabile. Il gruppo multidisciplinare verificherà la sussistenza delle condizioni per l'eroga-

L'assessore Piero Mandarà incontra i medici rappresentanti dell'Asp e dell'associazione Pro Diritti H

zione del servizio e successivamente provvederà ad emettere il foglio informazioni sulle necessità assistenziali ed a trasmetterlo alla istituzione scolastica di pertinenza. Soddisfatto l'assessore Mandarà, che ha sottolineato l'efficienza del servizio. "Nonostante la diminuzione del budget a disposizione - ha spiegato l'assessore - assicureremo agli studenti la massima assistenza e il massimo impegno. Abbiamo concordato con l'Asp e l'associazione Pro Diritti H tutte le misure da adottare e ci siamo venuti incontro in modo significativo. L'intesa è totale: siamo per l'efficienza, ma le nuove linee guida ci impongono di

analizzare con attenzione ogni singola questione di disabilità; spero che il nuovo anno scolastico dia la possibilità anche a questi soggetti di rendere al meglio". Mandarà chiarisce che l'obiettivo primario resta sempre quello di operare a vantaggio delle fasce deboli, con dei supporti di un certo tipo, come in questo caso. "Ecco perché - aggiunge - si è reso necessario questo confronto per vagliare da vicino i vari provvedimenti da assumere. Siamo convinti che soltanto così si possa arrivare a fornire quelle risposte che gli utenti, in questo caso, si attendono".

G.L.

Alunni disabili Le linee-guida dell'assistenza igienica e sanitaria

«Spero che il nuovo anno scolastico dia la possibilità anche agli studenti diversamente abili di rendere al meglio»: è l'auspicio formulato dall'assessore provinciale alle politiche sociali Piero Mandarà, al termine di un incontro con i medici dell'Asp e l'associazione «Pro diritti H». Sono state fissate le linee guida utili alla gestione del servizio di assistenza igienico-sanitaria.

«Ho attivato un tavolo tecnico che ha fatto il punto sul protocollo da adottare all'interno delle scuole – ha detto l'assessore Mandarà – e che, in attesa dell'inizio dell'anno scolastico, si è concentrato su diversi aspetti: innanzi tutto l'aiuto da fornire agli studenti sia durante l'ingresso nei vari plessi che negli spostamenti all'interno della classe, ma anche nella cura dell'igiene e nell'uso dei servizi».

L'istituzione scolastica si farà carico, di volta in volta, della richiesta al gruppo multidisciplinare per l'handicap dell'Asp, che provvederà alla verifica delle condizioni cliniche dell'alunno. Il gruppo multidisciplinare verificherà la sussistenza delle condizioni per l'erogazione del servizio e successivamente provvederà a trasmettere gli esiti all'istituzione scolastica di pertinenza. *

POZZALLO. Messa in sicurezza strada provinciale

r.r.) Quasi ultimati i lavori di messa in sicurezza della strada provinciale n. 67 Pozzallo-Marza, importante arteria stradale al servizio della zona turistica di Pozzallo. Il problema, sollevato lo scorso anno dal consigliere comunale della città marinara Salvatore Toscano, è stato prontamente esaminato dall'assessore provinciale alla viabilità Salvatore Minardi che, in tempi brevi, lo ha inserito nell'agenda lavori della Provincia Regionale di Ragusa. "L'opera - dice Minardi - può considerarsi ultimata; mancano pochi interventi relativi alla segnaletica verticale ed orizzontale, che la ditta incaricata completerà in pochi giorni, ma la parte più importante dei lavori è già stata realizzata. Devo con l'occasione dare atto al consigliere comunale di Pozzallo, Salvatore Toscano, dell'attenzione riservata al problema e della pervicace azione svolta per la sua soluzione". "Quando in Consiglio comunale ho proposto alcune riflessioni sulle condizioni di insicurezza della litoranea, qualcuno ha avuto da ridire per una questione di competenza. Ma, a mio parere, il problema, al di là del fatto amministrativo, non poteva non interessare la città di Pozzallo in quanto quella strada serve la zona turistica ed è arteria a traffico intenso, specie d'estate". "A volte basta un avallamento del terreno - dice il sindaco Giuseppe Sulsenti - per mettere a rischio l'incolumità degli automobilisti".

La viabilità lungo la fascia costiera **Sarà resa più sicura e più ampia la Marina-S. Croce**

Rendere più sicuri ed efficienti i collegamenti tra Marina di Ragusa e Santa Croce. Di questo si è discusso nel corso di una conferenza di servizio, convocata dall'assessore provinciale alla viabilità Salvatore Minardi.

In particolare, si è discusso della rotatoria di collegamento tra Santa Croce e Marina di Ragusa che sarà realizzata tra la provinciale 36 e la provinciale 124. La gara di appalto verrà espletata il prossimo 12 ottobre. Si è valutata anche la possibilità di dare priorità ai lavori di ampliamento della provinciale Santa Croce-Marina di Ragusa, importante asse viario di collegamento della costa iblea, sulla quale, tra l'altro, sorge anche una discoteca che è meta di migliaia di giovani.

I rappresentanti del comune di Santa Croce hanno chiesto che l'assessorato provin-

ziale alla viabilità valuti la possibilità di inserire tra le strade provinciali la strada comunale Pescazze-Santa Croce, al fine di collegare la nuova pedemontana con l'abitato di Casuzze.

L'assessorato provinciale, infine, su richiesta dell'assessore Francesco Zisa, valuterà l'ipotesi di soluzioni alternative all'incrocio che insiste sulla circonvallazione di Santa Croce e che attualmente necessita di interventi migliorativi di sicurezza.

Il sindaco Lucio Schembari, al termine dell'incontro, ha espresso soddisfazione per le rassicurazioni ricevute dalla Provincia, ringraziando l'assessore Minardi il quale ribadito piena disponibilità al rispetto del crono programma di interventi nella zona di Santa Croce Camerina, confidando nella piena collaborazione tra i due enti. ◀

NOTA AL MINISTERO

**«Abolire
le tasse
sul gasolio
agricolo»**

●●● Conferma della fiscalizzazione degli oneri sociali agricoli e dell'esonero dal pagamento delle accise per il gasolio utilizzato nelle serre.

L'assessore provinciale allo Sviluppo Economico lo chiede in una nota al ministro delle Politiche Agricole Giancarlo Galan, facendosi interprete delle istanze del tavolo agricolo provinciale.

"Uno degli obiettivi da raggiungere - dice l'assessore Enzo Cavallo - è quello di mettere le imprese nelle condizioni di competere sul mercato globalizzato, l'esigenza prioritaria è quella di contenere i costi di produzione cercando, preliminarmente, di mantenere quelle disposizioni agevolative che hanno consentito alle aziende di fare quadrare, in qualche modo, i loro conti.

Ed è in tale direzione che al Ministro Galan è stata reiterata la richiesta per l'adozione dei necessari provvedimenti.

Provvedimenti ritenuti necessari per il ripristino della "fiscalizzazione degli oneri sociali" a favore delle aziende agricole operanti nelle aree svantaggiate e dell'esonero dal pagamento dell'accise gravante sul gasolio utilizzato nelle serre" del quale viene chiesta l'estensione a tutte le utenze agricole e zootecniche.

Una richiesta a sostegno della quale sono stati coinvolti l'assessore regionale Titti Bufardeci ed i parlamentari nazionali e regionali della Provincia".

L'assessore Enzo Cavallo nella sua lettera al ministro Galan sottolinea anche alcune contraddizioni: "Non può succedere e non può essere accettato che, mentre da un lato si aspettano ancora gli interventi anticrisi assicurati da tempo, dall'altro, non vengono confermate alcune misure varate da tempo per contenere i costi di produzione sostenuti dalle aziende agricole del nostro territorio".

(*GN*)

RASSEGNA FLORMAT

La Provincia presente a Padova

g.l.) La Provincia di Ragusa è presente all'annuale edizione della rassegna floricola del Flormart in pieno svolgimento a Padova. Nell'ambito della importante rassegna internazionale del florovivaismo, gli operatori iblei sono presenti col sindacato provinciale dei vivaisti della Confcommercio, aderente alla Federvivai, ed hanno avuto la possibilità di esporre e di vedere apprezzate le loro produzioni di elevata qualità che hanno richiamato l'attenzione e l'interesse degli operatori e dei tanti visitatori. A Padova è presente l'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo che ha portato il saluto suo personale e dell'amministrazione provinciale. A rappresentare in prima linea il sindacato e gli imprenditori florovivasti iblei sono il presidente provinciale Enzo Maugeri, i suoi vice

presidenti Guglielmo Cintoli e Francesco Tolaro ed il consigliere Salvatore Iemmolo. La presenza istituzionale della Provincia regionale è stata voluta dagli stessi operatori ed è servita a gettare le basi per una presenza ancora più significativa nelle prossime edizioni. "Anche nel settore florovivaistico – afferma Cavallo – le nostre produzioni riescono ad affermarsi e a suscitare l'interesse degli operatori del settore. Grazie all'impegno dei nostri imprenditori la nostra provincia insieme ad altre province siciliane ha contribuito all'ottima ed incoraggiante riuscita della manifestazione espositiva che ha di sicuro una rilevanza internazionale". Un appuntamento, dunque, da ripetere anche per il futuro alla luce dell'attenzione che gli operatori del settore sono riusciti a conquistarsi.

DONNALUCATA. La pioggia della notte ha provocato disagi alla viabilità

Crolla un muro sulla provinciale

SCICLI

●●● Crolla un muro di cinta della carreggiata della strada provinciale Scicli-Donnalucata. La pioggia incessante e violenta ha provocato nella notte di giovedì una serie di disagi nella viabilità del territorio sciclitano, con particolare concentrazione nella zona del Donnalucatese. Il muro di cemento che delimita il giardino di un'abitazione privata ha ceduto.

Nella notte i proprietari del terreno hanno provveduto a transennare l'area per indicare il pericolo anche perchè il muro è finito quasi ad invadere la sede stradale. Il danno è grave se si considera che è accaduto in una delle arterie più trafficate del territorio sciclitano, quale è la strada provinciale che collega Scicli con la borgata di Donnalucata e quella di

Playa Grande.

I disagi nella viabilità si sono riscontrati anche in prossimità della rotatoria di Spinello, sempre sulla stessa provinciale, a causa della grande quantità di fango depositato

sulla sede stradale. Disagi anche nella strada Fabiano-Torre-Dammusi dove un tappeto di pietrisco rende pericolosa la transitabilità della strada alle porte di Donnalucata. (PID)

PI. D.

CONCORSI

Bandi disponibili all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp-*Informagiovani* della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Selezione di 10810 volontari del Servizio Civile di cui 118 a Ragusa. Requisito richiesto: età non superiore a 28 anni. Scadenza 04 dicembre 2010. Concorso a 4 posti presso il Comune di Montebello Jonico (Rc). Titolo richiesto: licenza media con patente Dk. Scadenza 27 settembre 2010. Concorso a 3 posti presso l'Università di Messina. Titolo richiesto: lauree triennali economico/giuridiche. Scadenza 30 settembre 2010. Concorso a 3 posti presso il Comune di Numana (An). Titolo richiesto: diploma di ragioneria-perito commerciale. Scadenza 27.09.2010.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

TERRITORIO E AMBIENTE

«Lo sviluppo in provincia di Ragusa – dicono le organizzazioni sindacali – non può essere messo in discussione da un provvedimento ingiusto e arbitrario»

Piano paesistico, coro di no

Anche Cgil, Cisl e Uil chiedono la revoca dello strumento esitato dalla Regione

Revocare da subito l'adozione del Piano paesaggistico territoriale. Lo dicono anche Cgil, Cisl e Uil secondo cui "lo sviluppo, in provincia di Ragusa, non può essere messo in discussione da un provvedimento ingiusto e arbitrario". Continuano le reazioni dopo la venuta, martedì pomeriggio, dell'assessore regionale ai Beni culturali, Gaetano Armao. Ieri pomeriggio, tra l'altro, le associazioni datoriali di categoria si sono riunite alla Camera di commercio per decidere sul da farsi e valutare quali azioni adottare per contrastare gli effetti dello strumento di pianificazione, dopo che l'assessore Armao ha detto chiaramente che di revoca del piano non se ne deve neppure parlare.

Cgil, Cisl, Uil, assieme a Filctem, Femca e Uilcem di Ragusa, hanno difeso un documento per evidenziare che "il territorio sta subendo un attacco economico senza precedenti, concentrico, spietato. Aggressioni in puro stile terroristico – dicono i sindacati – guidate da una ambigua elite culturale, contro il progresso economico della nostra provincia dietro l'alibi di un sempre più falso e artificioso progetto di salvaguardia ambientale. Una dittatura intellettuale che ha partorito ieri il progetto "virtuoso" del Parco degli Iblei, miseramente fallito, e oggi la follia del Piano paesaggistico territoriale, appena adottato, con l'unico scopo di seppellire e per sempre il sogno di sviluppo del territorio ibleo. Il Piano paesaggistico doveva essere strumento volto alla tutela e alla valorizzazione dei beni artistici e naturali presenti nel nostro territorio, ripartito in ambi-

ti omogenei per caratteristiche culturali, estetiche e morfologiche. Ma di razionalità delle ripartizioni, di equità, di proporzionalità delle tutele, e soprattutto di mantenimento dell'identità del territorio, il piano – adottato dal provvedimento dell'assessore Armao – ha poco e nulla. La provincia di Ragusa non può cedere pezzi di espansione economica, e sbarrare le porte all'attuabilità di uno sviluppo sempre più prossimo, per una volontà politico-culturale, di parte, che nulla ha a che fare col nostro territorio, e che soprattutto non apre al confronto con le parti sociali per le necessità del territorio stesso".

"Il piano – continuano i sindacati – così come proposto e adottato, costringe al fermo economico la crescita degli Iblei, mettendo a serio rischio anche il mantenimento dell'economia esistente. È il caso di Enimed, ex Somicem, società del gruppo Eni attiva in Sicilia nell'estrazione del greggio, che ha già speso 26 milioni di euro per il progetto di sviluppo dei pozzi di Tressauro 2, e che oggi, sulla scia dell'adozione di un piano paesaggistico a dir poco illiberale, vede miseramente svanire nel nulla".

GIORGIO LIUZZO

COMUNE. Gli uffici tecnici hanno «stoppato» alcune strutture perché «in aree inedificabili». Intanto continuano le divisioni sullo strumento

Piano paesaggistico, ecco i primi verdetti: sospesi 5 progetti

◆ Granata: «Adesso serve una posizione razionale»
Iacono smentisce «blocchi» agli alberghi di Marina

Il «malloppo» di carte che costituisce uno spauracchio per una parte e la giusta strada per l'altra, in pochi ancora lo conoscono. Tasca parla di rallentamenti in Commissione.

Davide Bocchieri

◆◆◆ Uno strumento che divide la città e l'intera provincia. Il piano paesaggistico, il «malloppo» di carte che costituisce uno spauracchio per una parte e la giusta strada per l'altra, in pochi ancora lo conoscono. Ne hanno preso visione gli uffici tecnici comunali, senza dubbio, per «stappare» alcuni progetti. In due sedute, l'ultima quella di ieri mattina, la commissione comunale edilizia ne ha sospesi cinque. Si tratta di richieste per abitazioni e strutture di tipo agricolo. Piani sospesi, ma non bloccati. La sospensione, infatti, nasce per via dell'entrata in vigore delle norme di salvaguardia. Tutti e cinque i progetti, però, potrebbero essere comunque approvati, dopo il parere della Soprintendenza. E' pensabile che vi saranno maggiori restrizioni, ma non sono già dati per «eliminati».

Questo perché tutte e cinque le richieste dei privati ricadono nei primi due «livelli» del piano, livelli che non prevedono l'inedificabilità. L'assessore Michele Tasca, che presiede l'organismo, dal canto suo segnala «rallentamenti nei lavori della Commissione», ma esponenti di entrambi gli schieramenti, da Italia dei Valori a Futuro e Libertà, sostengono il piano. Fabio Granata, che giovedì pomeriggio era a Ragusa, ha invocato l'assunzione di una posizione «razionale» in merito al piano. A chi gli chiedeva un commento sulla posizione del sindaco del capoluogo, Nello Dipasquale, che insieme ad altri enti pubblici, sindacati e associazioni di categoria dice «no» al piano, Granata ha risposto: «Ognuno si prenda le proprie responsabilità per le proprie posizioni». E Gianni Iacono, Italia dei Valori, chiarisce alcuni punti del piano. «Il piano paesaggistico - scrive Iacono - non vieta le trivellazioni e non vieta gli impianti fotovoltaici, ma dice semplicemente che queste attività vengano fatte nelle zone che non sono paesaggisticamente rilevanti». Poi confuta quanto detto in questi giorni in Comune: «Non è vero

che si sono bloccati alberghi al porto di Marina di Ragusa per la semplice ragione che il porto di Marina non rientra nel piano paesaggistico».

Una cosa, comunque, è certa. Nessuno si è assunto l'onere, che invece spetterebbe d'obbligo agli enti pubblici, di spiegare alla città, e non solo alle associazioni di categoria e ai sindacati, i contenuti di questo piano. Una spiegazione non su base «ideologica», ma tecnica, con carte e dati alla mano, di provvedimenti sui quali, oggi, si procede solo al colpi di «slogan». («DABO»)

INCONTRO con l'assessore Titti Bufardeci

Crisi nell'agricoltura Alla Regione vertice con l'Unsic

●●● Importante e produttivo incontro, a Palermo, tra il presidente dell'Unsic di Modica, Ignazio Abbate, e l'assessore regionale, Titti Bufardeci. L'organizzazione di categoria modicana ha ottenuto alcuni impegni dall'amministratore siciliano che suonano come iniezione d'ossigeno per gli agricoltori. Innanzitutto la questione del prezzo del latte: "Siamo stati rassicurati - dice Abbate - e, inoltre, alla nostra richiesta per un aiuto al reddito delle aziende, l'assessore ha confermato il suo impegno per provare a fornire entro il cosiddetto "aiuto de minimis" un contributo per le aziende zootecniche e non". Si è discusso in merito alla possibilità di fare slittare il termine ultimo per la presentazione delle pre-domande per la misura "Insediamento giovani Psr 2007-2013" dal 30 settembre al 15 novembre in modo che tutti possano preparare la documentazione necessaria. "In questo

senso Bufardeci - aggiunge Abbate - si è mostrato concorde con la nostra richiesta e si attiverà nei prossimi giorni per lo slittamento di almeno 45 giorni". Un'altra preoccupazione espressa nel corso dell'incontro palermitano ha riguardato l'invasione di piccioni nelle aziende zootecniche, considerato che si tratta di volatili portatori di malattie che portano all'aborto nei bovini e suini, provocano enteriti, mancata produzione e, in molti casi, portano alla morte dei capi. "Abbiamo rilevato - aggiunge l'esponente dell'Unsic - la sensibilità dell'assessore che ha contattato già il suo staff per allargare le ricerche e trovare soluzione tempestiva alla problematica". La questione del ticket sugli ovini destinati alla macellazione, è stato un altro punto su cui si è discusso. Gli allevatori devono, in atto, pagare 15 euro anche su un solo capo, quando il reddito totale di un ovino è di 80 euro. (SAC)

Ragusa, raddoppiati i cassintegrati

Disoccupazione già quasi al 13% e a fine anno potrebbero perdere il posto altre centinaia di persone

ANDREA LODATO
NOSTRO INVIATO

RAGUSA. Come un tornado la crisi economica si abbatte sulla provincia di Ragusa, disfa la tela costruita con anni di sacrifici, scommesse, impegni presi e mantenuti e sconvolge quella che è stata per anni l'isola felice per antonomasia. Numeri anche qui, per capire, per farci un'idea del disastro in corso, ultimo dato aggiornato sulla cassa integrazione ordinaria, marzo 2010: 82.200 ore, spalmate sulla pelle di 484 lavoratori. Per capire e cogliere il senso del dramma basta parametrare con lo stesso periodo relativo al 2009: l'incremento della Cig è del 45%. Andiamo malissimo, al tappeto i settori specializzati dell'industria che qui erano, o furono, fiori all'occhiello, per esempio il lapideo, oppure l'industria leggera. Si stenta a credere che anche qui sta andando così, ma Giovanni Avola, segretario della Cgil ragusana, dice anche altro e niente di buono: «La situazione è gravissima - spiega - e in queste condizioni non può che tendere al peggioramento. E' crisi totale, che sta investendo tutti i comparti, a partire, ovviamente, dall'agrozootecnica, che nel Ragusano è sempre stata un'industria d'eccellenza, capace di impiegare tanti lavoratori con enormi professionalità. Ma il vortice ha investito, inevitabilmente, tutto il mondo del lavoro, provocando reazioni a catena sul tessuto economico. E si sta pagando il prezzo altissimo che è sotto gli occhi di tutti».

Così una di queste reazioni, esattamente come si registra in tutte le altre città siciliane, del resto, ha avuto ripercussioni negative sul terziario, sul commercio, «nonostante - aggiunge Avola - ci sia stato un buon risultato in estate nel settore turistico e nel com-

parto alberghiero». Ma il crollo è inevitabile, perché anche a Ragusa buona parte della crisi comincia dai tagli nella pubblica amministrazione, comincia dai colpi di cesoia al mondo della scuola. Qui l'effetto Gelmini sino ad ora ha fatto perdere tra 400 e 420 posti di lavoro nelle scuole, quindi, inevitabilmente, ha provocato quell'impoverimento che sottrae risorse da spendere, anche semplicemente ogni giorno in un negozio di alimentari, in un negozio di abbigliamento per com-

prare un vestito, una maglietta, un costume nuovo. Perché c'è un sacco di gente che sopravvive ancora con la bombola dell'ossigeno della Cig in degenza, esattamente 151 persone sino a marzo 2010, mentre 41 sono in mobilità, dunque senza niente e senza speranze. E le previsioni? Avola scuote la testa, sconsolato: «Per il 2011 la previsione per la mobilità oscilla tra 95 e 115 persone, un record triste e una situazione drammatica».

Del resto oggi Ragusa ha un tasso di disoccupazione che sta tra l'11 e il 13%, roba che nel periodo d'oro non era immaginabile minimamente, tre punti in più oggi, in pratica, sulla media nazionale, quando tutta l'Italia, compresa quella ricca, in passato guardava al modello Ragusa come ad una straordinaria eccezione positiva in un'area, quella del Sud, globalmente depressa. Come ci si è arrivati? Con i tagli, come detto, alla scuola, alla pubblica amministrazione, nella sanità e con la sospensione di molti servizi che venivano forniti dagli enti locali attraverso l'utilizzazione di cooperative e società specializzate, per esempio, nell'assistenza domiciliare, nella cura dei malati. Poi c'è stato il tracollo tra il 2009 e il 2010, della piccola e media impresa, con aziende che impiegavano tra tre e cinque persone, che hanno chiuso o che hanno ridotto, di parecchio anche, le loro attività. E la crisi dell'agroindustria, diciamo anche, ha avuto notevoli conseguenze anche per il settore dei trasporti, sino a ieri florido e trainante in tutta la provincia.

Adesso la domanda è come uscirne, da dove ripartire per evitare che finiti sul fondo tutto diventi più difficile. Per Avola la soluzione esiste, ma ci vuole una grande buona volontà politica, tanto per cambiare, per far ripartire piano piano l'economia, che fa registrare, tanto per esser chiari, anche il tracollo dell'edilizia.

«Ci sono progetti che rappresentano importanti prospettive, a partire dal via ai lavori dei lotti 6, 7 e 8 dell'autostrada Rosolini-Modica. C'è il progetto della Ragusa-Catania, per il quale,

per la verità, abbiamo avuto qualche notizia confortante e speriamo che da dicembre si possa passare alla fase operativa per quest'opera. E poi ci sono i lavori di ampliamento del porto di Pozzallo e l'autoporto di Vittoria. Stiamo parlando di opere che, se dovesse decollare, darebbero lavoro per almeno sei o otto anni».

Ma in questo momento Ragusa ha un altro cruciale, è il piano paesistico approvato dalla Regione nel cuore dell'estate, il 12 agosto, voluto dall'assessore Armao per tutelare il paesaggio, i beni culturali,

l'ambiente.

«E su questo - dice Avola - siamo tutti d'accordo, ci mancherebbe. Il fatto è che un piano del genere molto importante per il territorio, andrebbe concertato con gli enti locali, con i sindacati, con le associazioni di categoria legate al mondo produttivo. Per-

ché? Perché sono state fatte scelte che secondo noi sono assolutamente prive di una logica e tutt'altro che necessarie per difendere l'ambiente e, al contrario, mettono ulteriormente in ginocchio un'economia già provata».

Contro il piano paesistico, in pratica, che raccontiamo nel dettaglio nell'altra pagina, Ragusa si è schierata compatta, dal sindaco Dipasquale al presidente della Provincia, Antoci, ma anche la maggior parte degli esponenti politici della provincia non hanno risparmiato critiche e appelli all'assessore Armao. Che tornerà qui i primi giorni di ottobre per vedere che si può fare e perché il suo piano è risultato indigesto a tutti i ragusani.

Intanto Ragusa si lecca le ferite e prova ad andare avanti. Le risorse ci sono, il coraggio pure. Peccato che risorse e coraggio non servano più a niente quando sono sepolte dall'immobilismo e dalla paralisi della politica, al tomba di tutte le speranze. Anche se qui resta una tomba linda e pulita e un dolore, per il momento, affrontato con la consueta dignità ragusana. Se può consolare...

PREMIO «RAGUSANI NEL MONDO»

Un evento indimenticabile che è già storia

La sedicesima edizione del Premio «Ragusani nel Mondo» ha confermato una piena maturità organizzativa e la validità delle premesse socio-culturali che la ispirano e ne costituiscono la ragion d'essere, ponendosi per dimensione e interesse fra i grandi eventi del territorio ibleo, sicuramente unico nel suo genere. Ci siamo sempre posti come primario l'obiettivo di tradurre la valenza del premio in un momento di forte ed incisivo marketing del territorio, e vi è da credere che nei prossimi mesi notevole sarà l'impatto della manifestazione presso tutte le sedi e associazioni estere con le quali da tempo l'associazione ha intessuto una rete viva e vera di rapporti, anche attraverso i canali diplomatici.

Il Premio ha acquisito una crescente credibilità maturata sul campo, in tante edizioni, che hanno proposto all'attenzione dell'opinione pubblica iblea una cartellata di personaggi eccezionali, veri, fieri della loro ragusanità, portatori di storie belle e positive, che per qualche giorno hanno riempito le cronache locali e regionali con i loro profili di vita. Una credibilità che ha portato le Istituzioni locali a dare il loro pieno appoggio all'evento, in simbiosi con una qualificata selezione di aziende private, che hanno creduto di investire in un evento percepito in termini di "qualità". Una credibilità consolidata anche grazie all'affetto e all'attenzione dimostrata coralmemente dai media, attenti a cogliere l'impegno profuso dagli organizzatori per regalare un evento che, come ha sottolineato il vescovo Paolo Urso nel suo intervento conclusivo della lunga kermesse, si segnala in campo provinciale (ma non solo...) per la sua "diversità" rispetto ad altre analoghe iniziative.

La forza del Premio è stata quella di riunire ancora una volta il variegato mondo delle Istituzioni civili, religio-

se e politiche. Ci sono pochi eventi in Provincia che vedono i sindaci coralmemente presenti, che sappiano suscitare il piacere di esserci, di partecipare, di sentirsi protagonisti in rappresentanza delle rispettive comunità. Basta solo questo a giustificare l'esistenza del Premio, e a sostenerne la continuità nel prossimo futuro. Vale anche la pena di sottolineare che a determinare lo spessore e la grandezza dell'evento sono state professionalità iblee, con un contributo di genialità e entusiasmo, di passione e creatività.

La sedicesima edizione del Premio ha offerto in tal senso corali indicazioni, con la splendida sensibilità musicale del maestro Giuseppe Arezzo e della sua band, la monumentale scenografia di Gianni Portelli, l'idea grafica di Emanuele Cavarra e il suo esclusivo catalogo sull'evento, la geniale capacità di raccontare i grandi del passato espressa come sempre dal regista Gianni Battaglia con la memory movie sulla beata Maria Schinina; ma va anche dato pieno merito alla passione dimostrata dalle varie maestranze e collaboratori che hanno ruotato attorno all'evento, persone che si sono distinte per la voglia di "buttare il cuore oltre l'ostacolo".

Un discorso a parte lo meritano i conduttori della serata, Caterina Guerrieri e Salvo Falcone, che hanno dimostrato come non sia necessario ricorrere a professionalità celebrate del mondo dell'informazione televisiva per condurre con brio, stile, brillantezza uno spettacolo complesso e variegato come il Premio di quest'anno. Un corale gradimento per un grande evento, come lo si può ben definire secondo la comune percezione di quanti lo hanno ammirato in piazza o davanti gli schermi televisivi, e che è frutto del lavoro di un team composto da persone "speciali". E mai come quest'anno quanti vi hanno fatto parte sono stati interpreti di uno spirito di vera squadra.

Infine le storie, belle, varie, importanti, forse uniche nel suo genere per i temi di scottante attualità che hanno toccato, e che hanno lanciato il Premio verso un livello medio mai raggiunto nel passato. Parlare di cellule staminali utilizzate nella lotta alla sclerosi multipla (Stefano Pluchino), di problemi della finanza mondiale e dell'economia globale (Paolo Rizzo), di drangheta e intercorrelazione fra le varie mafie (Antonio Nicaso), di grande cinema e Tv, di teatro impegnato,

(Andrea Tidona), dà il senso di una manifestazione che fa spettacolo attraverso il racconto di storie umane, che invertono per qualche giorno l'ordine di interesse pubblico nei temi trattati dai media. Infine la straordinaria scoperta di una consistente colonia iblea in Paraguay, a Ragusa rappresentata da una qualificata delegazione, ha fatto vibrare le corde dell'emozione in tutti i presenti. Il Premio ha raccontato anche importanti storie di attualità

in capo ad artisti ragusani, vere bandiere di una ragusanità vincente. Luigi Fronte e Mario Scucce, affermati per il loro bel canto in campo nazionale ed internazionale nonostante la loro giovanissima età, hanno dato un tocco di leggerezza e simpatia alla serata, segnata anche dalla presenza di un ospite illustre, lo scultore vittorioso Arturo Di Modica, l'autore del mitico Toro di Wall Street, che con le sue gesta fa e farà ancora parlare il mondo intero di se e della sua terra d'origine.

L'Omaggio a Maria Schinina' ha rappresentato un momento di altissima lirica poetica nel premio, e va ad arricchire i racconti sulle altre grandi figure del passato. La ciliegina sulla torta è stata poi posta dalla star internazionale Amy Stewart, che con il suo intramontabile canto ha regalato forti momenti di incantevole suggestione.

SEBASTIANO D'ANGELO

Direttore Ass. Ragusani nel Mondo

MARINA DI RAGUSA

In duemila per applaudire miss e mister «Made in Italy»

Un grande successo di pubblico per la Finale di Miss Made in Italy e Mister Made in Italy 2010 all'interno della splendida area portuale di Marina di Ragusa. Sono state quasi duemila persone ad assistere allo spettacolo prodotto dalla Savastano Production, condotto da Barbara Castellani giornalista di Sky e svoltosi a Marina di Ragusa, grazie all'interessamento del presidente della Provincia Franco Antoci e dal suo vicepresidente Girolamo Carpentieri. A rappresentare l'A.P. il consigliere Silvio Galizia il quale ha premiato i vincitori del prestigioso concorso: Valeria Senneca di 20 anni della provincia di Caserta e Giorgio Spadaro di 21 anni di Modica.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

I NODI DELLA REGIONE

IL PDL SICILIA AL GOVERNATORE: «PER NOI È COME UN RIBALTONE»

Fra Lombardo e Miccichè scontro sui tecnici nel governo

Lombardo: «Un governo di tecnici è la soluzione migliore per andare avanti e per il bene della Sicilia. In ogni caso chi lo sosterrà dovrà sottoscrivere un patto per le riforme, per la legislatura e per le prossime elezioni».

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Il vertice decisivo fra Lombardo e Miccichè sulla nuova giunta si terrà oggi. Ma ieri fra i due grandi alleati la tensione è salita ancora mentre il governatore ha fatto un altro passo avanti verso il rimpasto acquisendo il via libera dei rutelliani. E così lo stesso Lombardo si è detta in condizione di fissare la data della chiusura del cerchio: «Non andremo oltre mercoledì prossimo».

Di buon mattino la capogruppo del Pdl Sicilia, Giulia Adamo, ha convocato i giornalisti per anticipare che se davvero Lombardo rinnoverà la giunta espellendo gli assessori politici e chiamando solo tecnici «sarà una mossa fatta per accontentare il Pd e dunque la interpreteremo come un ribaltone». La leader del gruppo che all'Ars mette insieme i ribelli del Pdl di Miccichè e Misuraca e i finiani di Scalia ha detto che «Lombardo sta attuando un gioco al massacro perché un governo di tecnici è un governo che si muove a suo arbitrio assoluto, lontano dal consenso della gente. Questa è ormai una battaglia navale che va in scena mentre sono bloccati gli investimenti in tutti i settori». Da qui l'ultimatum a Lombardo: «Se fa un governo di tecnici, andiamo all'opposizione».

In silenzio Misuraca, Scalia e Miccichè. Nelle stesse ore il governatore ha incontrato i rutelliani Mario Bonomo e Egidio Or-

tisi. Entrambi non hanno nascosto i dubbi sull'opportunità di procedere al rimpasto in questo momento politico d'incertezza ma Bonomo ha confermato che «se la decisione finale sarà quella di cambiare la giunta, noi offriremo al presidente un ventaglio di nomi fra cui scegliere un nostro rappresentante».

Lombardo ha confermato che «i rutelliani avranno un tecnico d'area in giunta». Il governatore ha ribadito che «un governo di tecnici è la soluzione migliore per andare avanti. In ogni caso chi lo sosterrà dovrà sottoscrivere un patto per le riforme, per la legislatura e per le prossime elezioni». Il governa-

tore ha continuato a tessere le fila di quella nuova alleanza che si muove nel solco dell'asse che a Roma va da Fini a Casini passando per Rutelli e per lo stesso Mpa, senza trascurare il ruolo del Pd: «Con i finiani l'intesa c'è già - ha ammesso in serata Lombardo -. E ho avuto contatti con Lupo e Cracolici. Sono abbastanza sicuro che parteciperanno a questa esperienza riformista». L'unico dubbio in questa chiave è il ruolo dell'Udc. Lombardo lo spiega così: «Bisogna vedere se prevarrà la spinta nazionale che punta alla creazione di un terzo polo oppure se sarà più forte l'abbraccio che i centristi siciliani hanno col Pdl ufficiale».

Ma su tutti i dubbi prevale quello che riguarda Miccichè. Lombardo doveva incontrarlo ieri ma il vertice è stato rinviato a oggi: «Non posso non tenere in considerazione le sue perplessità. Ma mi auguro e conto che resti con noi».

Di fronte a un Pd che comunque continua a pressare per una rottura coi berlusconiani, Lombardo ha voluto precisare che l'incontro avuto a Roma col premier non ha cambiato nulla nei rapporti col Pdl: «Gli ho garantito i voti perché se si andasse al voto adesso la Lega crescerebbe forse fino al 15% e si sa che loro vogliono solo l'interesse del Nord. Ma questo non significa che voteremo qualsiasi provvedimento a occhi chiusi».

Va registrata però una posizione curiosamente diversa dal solito di uno degli esponenti del Pdl lealista di maggior peso, Fabio Mancuso (vicinissimo al coordinatore Giuseppe Castiglione): «Se Lombardo farà veramente un governo di soli tecnici, noi attueremo una opposizione costruttiva. Se porteranno in aula provvedimenti che ci convincono, li voteremo».

●●●
IL GOVERNATORE VA
AVANTI: «ENTRO
MERCOLEDÌ AVREMO
LA NUOVA GIUNTA»

●●●
L'UNICO ACCORDO
CERTO È QUELLO
STRETTO CON GLI
UOMINI DI RUTELLI

Il Pdl Sicilia sbarrò la strada ai tecnici

“Se entrano in giunta usciamo noi”. Rutelliani pronti all'alleanza

L'APPELLO arriva accorato dal capogruppo del Pdl Sicilia all'Ars, Giulia Adamo: «Lombardo la smetta di cercare alleanze anomale e pensi invece ad andare avanti con questa giunta politica, perché se vuole i tecnici non avrà il nostro sostegno». Parole chiare, che arrivano dalla Adamo poche ore dopo il suo arrivo da Roma, dove ha incontrato il leader del Pdl Sicilia, Gianfranco Micciché. La Adamo sa bene come il Pdl Sicilia, abbia anime diverse, comprendendo al suo interno anche i finiani: «Ma questo è il nostro sentire comune, noi diciamo no a una giunta di tecnici, la Sicilia ha bisogno di risposte».

Il leader dell'Api corteggia il governatore per fare un terzo polo con Fini e l'Udc

la macchina è ferma è dobbiamo fare qualcosa, basta stare qui a prendere tempo in strane strategie politiche: sia chiaro, la giunta dei tecnici è la fine della politica», dice.

A darle manforte arriva anche il finiano Carmelo Incardona: «La politica non può essere messa da parte». Lombardo però sembra intenzionato ad andare dritto come un treno verso un esecutivo tecnico, che potrebbe annunciare già la prossima settimana. Giovedì sera ha riunito a Palazzo d'Orleans i suoi veri consiglieri: il senatore

Giovanni Pistone e l'assessore Lino Leanza. Ai due ha chiarito di non aver sciolto la riserva in maniera definitiva, aprendo uno spiraglio a un governo politico con l'Udc.

Ieri però sul fronte del governo tecnico ha incassato il via libera dell'Api, dopo aver incontrato il deputato Mario Bonomo. Mentre da Roma il leader dell'Api, Francesco Rutelli, lo corteggia per costruire un terzo polo con Fini e l'Udc: «È necessario unirsi per fondare un nuovo polo che si candidi a essere il punto di incontro con l'Udc, la compo-

nente finiana e con l'Mpa di Lombardo», dice Rutelli.

Ma Lombardo al momento non sembra intenzionato a prendere scelte definitive, come per esempio mollare Micciché. Il sottosegretario non vuol sentir parlare di tecnici, anche se è chi dice, in casa Mpa, che alla fine potrebbe venire a più miti consigli. Micciché di certo è tornato a lavorare al "Partito del popolo siciliano", questa volta con il via libera di Berlusconi che lo vede come un utile strumento per togliere al Sud voti a Fini, tanto da volerne imita-

re il progetto anche nelle altre regioni: ieri il blog del sottosegretario ha scritto che il sogno rimane sempre «il Partito del popolo siciliano», non «rientrando nel Pdl come vorrebbe Castiglione».

Il governo tecnico è la strada più probabile, e già circolano i primi nomi graditi al Pdl o Pdl Sicilia. Ieri circolava anche quello di un manager lombardo, Corselli, amico del ministro Angelino Alfano. Indiscrezione subito smentita dai lealisti siciliani.

a.fras.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

IL PIANO DI ISPEZIONI PER IL SECONDO SEMESTRE 2010

Il Garante privacy punta le anagrafi comunali

Anagrafi comunali sotto la lente del Garante della privacy. Nel piano delle ispezioni del secondo semestre del 2010 i comuni sono tra i soggetti maggiormente interessati. E sono in buona compagnia con gestori di carte di credito, società di marketing ed enti previdenziali. Intanto si fa un bilancio dei risultati del primo semestre 2010 e si contano in 2 milioni e mezzo di euro le sanzioni riscosse per violazioni del codice della privacy.

Nel dettaglio il piano ispezioni del Garante privacy, per il secondo semestre 2010, si concentrerà sulle anagrafi comunali, per verificare soprattutto il rispetto degli standard tecnologici di sicurezza contro attacchi e manipolazioni alle banche dati. Anzi le ispezioni serviranno anche a elaborare prescrizioni sulle cautele per la conservazione di una delle più importanti base dati pubblica.

Altri controlli mirati riguardano il corretto uso da parte delle imprese private dei dati biometrici (come le impronte digitali). L'ispezione sarà anche lo strumento per la verifica della esatta esecuzione di adempimenti formali come l'informativa e la notifica al garante oltre che l'acquisizione del

consenso e il rispetto delle misure minime di sicurezza (allegato «b» al codice della privacy). Nel primo semestre, invece, ci sono state 224 ispezioni, 269 procedimenti sanzionatori e 40 sono state le segnalazioni all'Autorità giudiziaria (per reati previsti dal codice della privacy). Sono stati riscossi oltre 2.500.000 euro, dei quali 1.15.000 relativi alla mancata adozione di misure di sicurezza, e circa 1.540.000 relativi a mancata o inidonea informativa.

Cominciano a farsi sentire le massicce sanzioni introdotte dal decreto legge 207/2008.

Sempre in materia di controlli va segnalato il provvedimento del 22 luglio 2010 (si veda la newletter n. 341 del 10 settembre 2010) con il quale il Garante ha vietato a una società che gestisce i siti web di quattro emittenti radiofoniche (www.105.net, www.radiomontecarlo.net, www.unitedmusic.it, www.virginradioitaly.it) il trattamento dei dati personali degli ascoltatori: ciò perché non sono stati messi in grado di esprimere un consenso specifico, libero e informato su operazioni di profilazione e di comunicazione dei dati a terzi. Alla società è stato ordinato di modificare l'informativa e anche il form utilizzato per l'acquisizione dei dati.

Nel caso specifico gli ascoltatori si registrano sui siti delle web radio per pubblicare video, foto, brani musicali e partecipare a concorsi a premi on-line, e anche per votare i contenuti preferiti.

Tuttavia è emerso che i dati degli iscritti alle community venivano usati senza consenso e che le informazioni venivano utilizzate dalla società in particolare per profilare le persone (e cioè studiare gusti e le abitudini).

Inoltre i form di registrazione presentavano un'unica casella, barrando la quale si autorizzava l'uso a 360° dei dati, anche per marketing e profilazione. Da notare che senza la prestazione del consenso omnibus l'ascoltatore non poteva nemmeno registrarsi al sito, cosicché la prestazione del consenso non poteva certo dirsi spontanea.

Inoltre i form non indicavano i soggetti destinatari della comunicazione dei dati.

Invece il form deve presentare più opzioni, per poter formulare consensi differenziati, e l'informativa deve chiarire le categorie di soggetti cui possono essere comunicati i dati.

Antonio Ciccio

L'organismo guidato da Giuseppe Brienza al lavoro sul testo. L'Ance: serve una moratoria

Appalti p.a., niente salti nel buio

Arriveranno martedì le linee guida dell'Authority ll.pp.

DI SIMONETTA SCARANE

Arriveranno martedì le linee guida esplicative per l'applicazione della legge sulla tracciabilità dei pagamenti negli appalti pubblici (legge n. 136/2010, in vigore da martedì). La determina che sta scrivendo l'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici metterà fine, è l'intento, all'impasse che si è determinata nei rapporti tra pubblica amministrazione e mondo delle imprese in relazione ai contratti per gli appalti pubblici. Situazione che ha portato di fatto al blocco dei pagamenti da parte delle stazioni appaltanti. A scrivere le linee guida applicative, che arrivano in differita rispetto all'entrata in vigore della legge, martedì 7 settembre 2010, è ora l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici cui il ministero dell'interno ha delegato il compito, dopo aver precisato, giovedì sera, con una circolare inviata a tutti i prefetti, che l'applicazione dell'articolo 3 della legge 136/2010 sulla tracciabilità dei pagamenti non ha valore retroattivo. Interpretazione accolta dall'Authority che ieri ha ribadito che la norma sulla tracciabilità dei pagamenti non si applica ai

c o n -

tratti in essere, ma soltanto ai contratti stipulati dopo l'entrata in vigore della legge. (si veda articolo qui a fianco).

Ancora, l'Autorità ha fatto sapere di essersi impegnata a licenziare a tambur battente la determina con il regolamento che illustra operativamente come dovranno essere applicate le norme contenute nella legge che fa parte del pacchetto normativo antimafia messo a punto dal governo nella lotta contro le infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti pubblici. La determina dell'Autorità guidata dal senatore **Giuseppe Brienza**, che dal 2 luglio ha assunto l'incarico di facente funzioni dell'organismo per la sorveglianza sugli appalti pubblici, in sostituzione dell'ex presidente **Luigi Giampaolino**, sarà emanata martedì, secondo quanto ha annunciato Brienza specificando che alla stesura del provvedimento stanno ancora lavorando in queste ore i suoi uffici.

Inoltre, il numero uno dell'organismo di via di Ripetta, ha dichiarato che lo schema di regolamento con le linee guida, che tiene conto delle esigenze

ze espresse dagli operatori dell'industria delle costruzioni e dell'edilizia, saranno discusse nella riunione che l'Authority ha già convocato per lunedì.

Al tavolo siederanno i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali interessate, dell'Ance, Upi, Avvocatura generale dello stato, stazioni appaltanti come l'Anas e ministeri competenti (infrastrutture e giustizia). In quella sede l'Authority sottoporà alle parti il testo «che chiarirà», ha spiegato Brienza, «i nodi applicativi sollevati dagli operatori nella riunione, mercoledì scorso, al ministero dell'interno».

«Faremo chiarezza sul problema dei conti correnti dedicati ad ogni singolo appalto, sui codici identificativi dei progetti cui dovranno dotarsi i comuni (cup) e l'Authority (cig) ai fini della tracciabilità dei pagamenti negli appalti pubblici», ha specificato Brienza, «dopo l'approvazione del documento al tavolo di lunedì, martedì il consiglio dell'Authority approverà la determina che verrà emanata immediatamente».

In questa situazione, secondo l'Authority di Brienza non sarà necessario il decreto di sospensione temporanea della legge, così come era stato richiesto dall'Ance e dalle associazioni imprenditoriali. Ma ancora ieri sera, il presidente nazionale dei costruttori, **Paolo Buzzetti** (Ance), ha insistito sulla necessità di una moratoria «pur apprezzando il lodevolissimo sforzo in atto e dopo il chiarimento in merito alla non retroattività della legge n. 136/2010 sugli appalti in essere. La sospensione sull'applicabilità del provvedimento», ha spiegato, «è necessaria per capire in maniera inequivoca tutti i nodi applicativi della legge».

—© Riproduzione riservata—

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Berlusconi: "Governo altri tre anni certi pm sono antidemocratici"

Il premier contro Fini: "Vuole l'aziendina politica"

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO BEI

YAROSLAVL — Magari sarebbe stato meglio se si fosse attenuto al discorso scritto. E invece no, Berlusconi sale sul palco di questa specie di "Cernobbio" russa, in riva al Volga, e scompagina tutte le carte, sfogando una rabbia a lungo repressa. Contro i giudici certamente, ma soprattutto contro Gianfranco Fini. Un «professionista della politica» che pensa solo alla sua «aziendina politica». Il testo del suo "speech"? «Sono stato male informato sui temi dell'incontro - esordisce -, mi hanno preparato un discorso fuori tema. Vuol dire che improvviserò». I presenti, centinaia di leader, economisti, giornalisti, intellettuali, non immaginano ovviamente di stare per assistere alla risposta su scena mondiale al comizio di Fini a Mirabello, un paesino della pianura padana qualche migliaio di chilometri più a sud.

Berlusconi la prende alla larga. Il presidente russo Medvedev - sentendo in qualche modo di doversi giustificare per aver organizzato proprio in Russia una conferenza sugli "standard democratici" - poco prima aveva ammesso che il paese delle betulle «non è una democrazia ancora matura, abbiamo ancora molto da lavorare». Ma quando mai? Per Berlu-

sconi la Russia ha superato già tutti gli esami, proprio grazie a Medvedev e Putin, «veri doni del Signore al popolo russo». Anzi, casomai è l'Italia - per colpa del fisco, dei burocrati e dei giudici - che andrebbe allineata agli standard democratici. «In Russia ci possono essere delle cose da migliorare, ma ce ne sono in tutte le democrazie. Anche in Italia, per esempio, il cittadino è limitato da tre oppressioni, quella burocratica, quel-

la fiscale e quella giudiziaria».

Dopo essersi sommaria- mente speso sulle prime due «oppressioni», è alla terza e ultima - quella giudiziaria - che il premier dedica tutta la sua foga. «Nel mio paese la magistratura ha raggiunto un potere senza limiti». Quindi ricostruisce in maniera originale la storia d'Italia, a partire da Tangentopoli, quando «la magistratura è intervenuta pesantemente nella vita democratica». Nel '93 infatti

«l'intervento della magistratura portò alla dissoluzione di tutti i maggiori partiti democratici. In quell'occasione una magistratura politicizzata e di sinistra aprì la via del potere al Pci, che ancora non era pienamente democratico». Ripercorsa l'epica della «discesa in campo» («io ero l'imprenditore più popolare», ecc.), Berlusconi sostiene che «la magistratura politicizzata e di sinistra non accettò questa intrusione e fui rispedito a casa con un'accusa che si dimostrò totalmente infondata». Nessun accenno al fatto che fu invece la Lega, votandogli contro, a "rispedirlo a casa" nel '94.

Né alla circostanza che nel '93 il Pci ormai era stato archiviato da qualche anno. Ma insomma, si torna all'oggi, quando ancora una volta «la magistratura ha ritenuto di mettere sotto accusa, con accuse inventate, i protagonisti della vita po-

litica, mettendo a rischio la governabilità». Insomma, se voi russi avete conosciuto «l'oppressione del comunismo», anche gli italiani, sembra dire Berlusconi, hanno avuto e hanno la loro «oppressione», quella dei giudici: «Anche questa è un'oppressione, una cosa che in una democrazia non può essere accettata».

Ma il governo, nonostante tutto, «andrà avanti altri tre anni». A dispetto dei giudici e di

Gianfranco Fini. Il presidente della Camera viene liquidato con disprezzo, senza nemmeno una citazione. «Alcuni amici, arrivando qui, mi hanno chiesto cosa stia succedendo in Italia. Rispondo a queste preoccupazioni rassicurandoli: si tratta di piccole questioni solle-

"La magistratura mette sotto accusa i protagonisti della vita politica con accuse inventate"

vate da professionisti della politica che vogliono avere la loro aziendina politica per poter contare, ma che non toccano la governabilità».

Il Cavaliere scende dal palco, il polso sinistro fasciato da un tutore per un dolore di cui da mesi non riesce a venire a capo. Saluta tutti e va a pranzo con Medvedev sul Volga. Poi vola a Mosca, 300 chilometri a sud-ovest, per cenare nella dacia di Putin. Il premier russo lo accoglie con calore, ma sembra quasi tirargli le orecchie per lo show non previsto: «Grazie per aver accettato l'invito al nostro forum sulla democrazia: ho avuto modo di vedere alcuni passaggi del tuo intervento. A quanto ho capito era un'improvvisazione».

Il Partito della Nazione è organico ad un nuovo centro-sinistra senza Di Pietro e Grillo

Casini guarda al Pd, mezza Udc no

Cesa lascerà a D'Alia per tentare di arginare la frana in Sicilia

DI FRANCO ADRIANO

Andrà a finire che la riforma della giustizia, Silvio Berlusconi, la farà con Calogero Mannino e Totò Cuffaro. Scenario suggestivo e tutt'altro che campato per aria, visto il terremoto che sembra prepararsi in casa Udc. Pier Ferdinando Casini, infatti, con la creazione del Partito della Nazione sembra proprio che stia ponendo le basi per un



nuovo centro-sinistra, più che per la formazione di un centro mobile, il cosiddetto terzo polo. Ma se si fa sempre più evidente il feeling crescente con il Pd, stringere un'alleanza per formare una coalizione di governo

con Pierluigi Bersani (che ha tanta voglia di lasciare giù dal carro i dipietristi, i grillini e se va bene pure Niki Vendola) scontenterebbe l'ala più forte dell'Udc: quella siciliana di Mannino e Cuffaro. I quali, infatti, nel partito sono imputati di trattativa sottobanco con Berlusconi in questa fase di rinforzo per la propria squadra parlamentare.

Ecco perché, considerato che anche il segretario dell'Udc, Lorenzo Cesa, è in uscita non solo perché gli scade l'incarico, ma perché non



è d'accordo con la prospettiva di un'alleanza con il Pd, il nuovo coordinatore (segretario?) dei seguaci di Casini si prepara a farne un altro. Un nome più gradito al capo degli ex democristiani e di certo più disponibile all'alleanza con Bersani. Il personaggio che finora Casini ha tenuto ben custodito, e che dovrebbe saltare fuori dal cappello tra novembre e dicembre (il 14 del mese

la Consulta si esprime sul lodo Alfano), è quello di Giampiero D'Alia, capogruppo dei senatori Udc. Con una caratteristica ben precisa: è siciliano. Ed è l'unico che potrebbe tentare di arginare la frana dell'Udc in quella regione, che non accetterebbe di buon grado l'imposizione di un'alleanza a sinistra. Sia Mannino che Cuffaro hanno smentito seccamente la trattativa con

Berlusconi, pur ribadendo che non rimarranno un solo istante in più in un partito che si allei con il Pd. Ma vale la pena leggere fino in fondo la dichiarazione dell'ex presidente della Regione Sicilia, circa la sua assenza alla kermesse di Chianciano, per capire l'aria che tira: «Non posso sono in Russia. Ma sono solidale con quanti dell'Udc siciliana non ci andranno, e saranno tanti, perché la nostra presenza è stata poco valorizzata. Come a non tener conto che elettoralmente, lo ricordo a tutti, contiamo qualcosa, più di qualcosa, per il partito e per la politica siciliana». Ma se sarà un nuovo centro-sinistra a sfidare Berlusconi, il Pli di Gianfranco Fini dove si collocherà? Se la presidente del Pd, Rosy Bindi, è pronta ad accogliere a braccia aperte Fini, dalle parti di Casini si coglie molto meno entusiasmo (vedi altro articolo in pagina). Un po' perché è visto come un concorrente, un po' perché sul territorio con il Pli sta tornando tutto l'ex Msi «di quelli che tra loro si chiamano ancora camerati».

© Riproduzione riservata

Bersani: "Il premier straparla sta deformando la democrazia"

I giovani Pd: basta leader hollywoodiani. Udc, via al terzo polo

GIOVANNA CASADIO

ROMA — C'è una cosa che non si può più fare ed ridere dei comportamenti di Berlusconi come fosse innocente folclore. Il segretario del Pd, Bersani attacca la «campagna acquisti» del premier in Parlamento che dovrebbe mettere in sicurezza il governo quando si presenterà per la fiducia a fine mese. Denuncia: «Dobbiamo dire con chiarezza che si tratta di una compravendita di parlamentari favorita da una legge elettorale che deforma la democrazia».

Né è sopportabile per il leader democratico assistere a un Berlusconi che «straparla dall'estero e questo dà un colpo all'Italia di cui qualcuno dovrebbe chiedergli di pagare, ad esempio la Corte dei Conti». Insomma, le parole del premier equivalgono a uno schiaffo, ed è «singolare che un presidente

bersaniani — i "giovani turchi" si autodefiniscono — in rotta con il leaderismo. Non si spingono a dire che c'è una classe dirigente del partito da rottamare, ma vogliono archiviare il quindicennio trascorso e i suoi leader. Duro l'affondo con-

tro Veltroni, assimilato a «quei dirigenti che parlano sempre più spesso come divi di Hollywood in tour promozionale, capaci di ripetere soltanto quanto amano l'Italia, le sue bellezze artistiche». Criticano la visione del Pd che stava alla base

del discorso del Lingotto, questa «rimozione del passato cullandosi nella retorica di un partito completamente nuovo, figlio di niente e di nessuno, contenitore post-identitario di tutto, supermercato elettorale di un molteplice nulla. Ci si è messi — scrivono — in favore del vento rinunciando alle battaglie difficili...». I "giovani turchi" — Fassina, Orfini, Zoggia, Gualtieri, Di Traglia, Orlando — hanno organizzato un convegno per il 25.

I veltroniani dal canto loro hanno lanciato l'allarme su un presunto patto di desistenza dei leader del Prc, Ferrero e del Pdc, Diliberto con il Pd, in cambio di posti nelle liste democratiche. Smentita secca di Bersani («Mai sentito né pensato»), di Ferrero e di Diliberto. Ma la diffidenza dei veltroniani resta. Giorgio Tonini dice che «il Pd pensa di surrogare la sua debolezza mettendo insieme pezzetti» e sulle alleanze «insegue chimere». Doccia fredda da parte del segretario Udc, Cesa che punta il terzo polo: «No al Pd se non risolve rapporto con la sinistra e l'dv». Chiamparino annuncia: «Se potrò mi candiderò».

LE RIFORMAZIONI (RESE) ITALIA

**Chiamparino:
"pronto per le
primarie". Il 23 si
riunisce il
parlamentino pd**

D'Alema: "Vada via". I finiani: non merita risposta

Schifani: il presidente della Camera non si dimetta. Bossi: andiamo avanti

EMANUELE LAURIA

ROMA — Ha ascoltato l'intervento di Berlusconi seduto nelle prime file dell'auditorium di Yaroslav. Scuotendo la testa più volte. Sbotando alla fine: «Grave e inusuale», sibila Massimo D'Alema al termine del discorso del premier. «Non si può usare una sede internazionale — dice — per lanciarsi in polemiche politiche interne, lanciare frecciate agli alleati, criticare la magistratura ed esprimersi sulla natura democratica del partito del suo Paese». Quindi il giudizio lapidario dell'ex ministro degli Esteri: «Un capo del governo di questo genere se ne deve andare al più presto». Non ha dubbi D'Alema, invitato al forum in Russia come relatore. E aggiunge di aver percepito «un palpabile imbarazzo» nella platea di oltre 500 politici ed esperti di 20 Paesi. In Italia, negli ambienti dell'opposizione, il

discorso di Berlusconi viene censurato da Italia dei Valori («buffonate») e a più voci dallo stesso Pd che addita il «triste teatrino». Ma Futuro e libertà, l'avversario interno che più fa paura al premier, stavolta ripone l'ascia. E risponde in modo soft agli attacchi di Berlusconi ai «professionisti della politica che vogliono la loro aziendina politica»: «La nostra è un'azienda? Anche Telemilano lo era: senza quella — afferma Italo Bocchino — il Cavaliere non avrebbe fatto Canale 5». In realtà il profilo basso dei futuristi è la riprova di un clima che, malgrado le schermaglie dialettiche, d'improvviso registra una schiarita.

Il presidente del Senato Renato Schifani concede un inatteso riconoscimento a Fini: «Non è sfiducabile se esercita il suo ruolo con autorevolezza, imparzialità e professionalità che gli vengono riconosciute». Il presidente della Camera,



RELATORE

Massimo D'Alema ieri in Russia a Yaroslav, invitato al Global Policy Forum in qualità di relatore

in Canada, esprime «soddisfazione» per queste parole. E il Guardasigilli Angelino Alfano fa sapere che Berlusconi, nell'atteso *speech* a Montecitorio a fine mese, non parlerà delle dimissioni di Fini: «L'intervento riguarderà il programma

Alfano fa sapere che nel discorso di fine mese Berlusconi non parlerà del presidente di Montecitorio

politico del Pdl». Schifani, peraltro, definisce «un trauma da evitare» l'ipotesi delle elezioni anticipate: «Gli italiani chiedono l'attuazione del programma e pretendono governabilità». Certo, non si è placato il malumore dei colonnelli del Pdl. Basta sentire due coordinatori del

partito come Sandro Bondi («Fini è come Bertinotti, incompatibile con il ruolo che ricopre») e Ignazio La Russa: «Il presidente della Camera non può continuare a parlare come il capo di un partito». Ma ce n'è abbastanza, in questo venerdì di lunghe trasferte istituzionali, per allontanare l'ombra del voto. Anche perché i principali alleati di Berlusconi, i leghisti, dopo aver evocato a più riprese le urne, ora condividono il tentativo del primo ministro di portare a compimento la legislatura. E ancora Umberto Bossi a dettare la linea alle camicie verdi: «Visto che non si può votare — dice il Senatur — meglio andare avanti, lavorare e non pensarci più». E a Pian del re, in occasione del rito del prelievo dell'acqua del Po, Bossi risponde con un gesto per lui non nuovo all'ipotesi di una maggioranza allargata: mostrando il dito medio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA